

Dal “repartino” di BTicino alle isole formative di Tigros, i progetti di inclusione crescono

Pubblicato: Giovedì 19 Gennaio 2023



L’inclusione di lavoratori con disabilità attraverso progetti che prevedano la creazione di isole formative all’interno delle aziende non è una novità. Nel contesto attuale del mondo del lavoro riuscire però a portare avanti nel tempo questo tipo di percorsi non è scontato.

Sono dieci in provincia di Varese le realtà dove attualmente sono stati avviati **progetti dedicati all’inserimento e alla formazione di persone che presentano una o più fragilità**. Buone pratiche portate ad esempio, questa mattina, nel corso dell’incontro [dedicato al Lavoro e al rilancio dei centri per l’impiego che si è tenuto a Villa Recalcatti](#) alla presenza dell’assessore regionale **Melania Rizzoli**. Tra queste il caso del “**repartino**“, un vero e proprio reparto all’interno degli stabilimenti BTicino dove in realtà si insegna molto più che “il mestiere”. Un altro caso è quello delle isole create all’interno dei **Tigros** di Gerenzano e Malnate dove le persone con disabilità possono avvicinarsi al lavoro nel mondo del commercio e della grande distribuzione. Di queste esperienze hanno parlato i responsabili delle risorse umane **Giovanni Salavazza, per Tigros e Monica Toniolo per BTicino**, sottolineandone la virtuosità e i buoni risultati in termini di occupabilità al termine dei percorsi che sono stati avviati.

Progetti che si collocano **in un più ampio quadro di interventi messi in atto dalla Provincia di Varese** per accompagnare nel mondo del lavoro le persone affette da disabilità. Oltre a quello delle isole formative che, come illustrato da **Raffaella Cirillo** permettono di «potenziare le capacità professionali ma anche personali e sociali grazie alla presenza costante di un tutor», da segnalare è il caso del “**Progetto sociale al quadrato**” che vede collaborare Provincia, imprese e cooperative di tipo B.

Un’occasione per trasformare un obbligo, quello di assunzione di lavoratori disabili, in opportunità per i lavoratori stessi e per la comunità: «Questo progetto rappresenta una sorta di applicazione più ampia delle attuali normative – ha spiegato **Francesco Maresca**, responsabile Settore Lavoro della Provincia di Varese -. Con questa logica i disabili anche nei casi più gravi, non sono inseriti direttamente in azienda ma in cooperative che stipulano con le aziende delle convenzioni e che **hanno la preparazione adeguata per seguire l’inserimento lavorativo** e, allo stesso tempo, offrono possibilità di **collocare al meglio** queste persone anche sulla base delle proprie attitudini, possibilità e caratteristiche». Sono nati su questa scia diversi percorsi interessanti come i progetti avviati con la cooperativa **Naturcoop**, **presentati dal direttore Paolo Cova**, per la cura del verde lungo le piste ciclabili del Lago di Varese o del parco di Volandia.

“La pandemia ha cambiato il mondo del lavoro. Ora serve il gioco di squadra”

di [mcc](#)

